



Tribunale di Nuoro

MISURE ORGANIZZATIVE

ATTUATIVE DELLE DISPOSIZIONI
PER IL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELLA
EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DOVUTA AL DIFFONDERSI DEL
VIRUS COVID-19

Il Presidente del Tribunale

- vista la delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, recante *Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*, per la durata di sei mesi dalla data del provvedimento;
- visto il D.P.C.M. 1 marzo 2020, recante *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*;
- visto il D.L. 2 marzo 2020, n. 9, recante *Misure urgenti di sostegno per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*;
- visto il D.P.C.M. del 4 marzo 2020, recante *Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19*;
- vista la delibera del Consiglio superiore della magistratura 5 marzo 2020, recante *Linee guida ai dirigenti degli uffici giudiziari in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 e proposta al Ministro della giustizia ai sensi dell'art. 10, comma 2, l. n. 195 del 24 marzo 1958 (pratica n. 186/VV/2020)*;
- sentiti il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale e l'Ufficio di sorveglianza in sede;
- sentito il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Nuoro;
- dato atto delle istanze a tal fine rivolte dalle Rappresentanze sindacali unitarie in rappresentanza e nell'interesse del personale dipendente attualmente in servizio;
- ritenuto di dover adottare misure organizzative attuative delle disposizioni per il contenimento e la gestione della emergenza epidemiologica dovuta al diffondersi del virus COVID-19, in coerenza a quanto sinora disposto in via generale, e di poter dare indicazioni in merito alla gestione dei contatti con l'utenza al fine di contenere il rischio dell'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

DISPONE

1. i magistrati e il personale dipendente sono invitati a verificare costantemente e con grande accuratezza le proprie condizioni di salute segnalando immediatamente alle strutture sanitarie competenti eventuali segnali di patologie virali, così da usufruire dei previsti congedi nel proprio interesse ed evitare di cagionare ad altri e in genere all'utenza danni ingiusti, per la violazione dei diritti alla salute e all'integrità fisica;
2. i magistrati e il personale dipendente, prima dell'accesso e nel corso della prestazione lavorativa, sono invitati a provvedere accuratamente alla pulizia delle mani utilizzando prodotti appositi o soluzioni idroalcoliche, facendo presente che a tal fine si è già provveduto a richiedere e si è in attesa di ricevere prodotti adeguati e appositi dispenser da collocare nei servizi igienici;
3. i magistrati e il personale dipendente sono invitati a ridurre al minimo indispensabile il contatto fisico ravvicinato con le persone, mantenendo una distanza di almeno un metro e mezzo, sia che si tratti di altro personale, di avvocati, di professionisti e di utenti in genere, anche se all'apparenza non soffrano di infezioni o problemi respiratori acuti;
4. i magistrati e il personale dipendente sono richiesti di far arieggiare più volte al giorno, se possibile frequentemente, le stanze e gli studi utilizzati, tanto più se è necessario farvi accedere altre persone;
5. i magistrati e il personale dipendente sono invitati a curare attentamente la c.d. igiene respiratoria (ad esempio starnutendo o tossendo se possibile isolati da altri, coprendosi naso e bocca, in un fazzoletto o nella piega del gomito, evitando accuratamente il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie, non toccandosi occhi, naso e bocca con le mani);
6. i magistrati e il personale dipendente sono invitati, nell'ambito dei contatti indispensabili allo svolgimento dell'attività lavorativa:
 - a. a evitare spazi affollati e a stare sempre a distanza di sicurezza da persone, anche prive di sintomi da raffreddamento;
 - b. a disporre l'accesso ai singoli uffici e studi di una persona per volta;



- c. qualora la presenza di più persone sia assolutamente inevitabile, a provvedere dirottando l'accesso in locali ampi;
7. i magistrati e il personale dipendente sono invitati a evitare l'uso promiscuo di oggetti potenzialmente veicolo di infezione, come ad esempio i telefoni se non di volta in volta adeguatamente puliti, e tanto più di bicchieri, bottiglie, contenitori di cibi e bevande, e a abbandonare in luoghi non consentiti salviette e fazzoletti, anche "usa e getta";
8. sono sospese nei locali riunioni di qualsiasi genere non specificamente autorizzate, rimanendo in ogni caso non autorizzabili quelle che comportino affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale indicata.

I magistrati, non essendo state date disposizioni che consentano l'interruzione generalizzata delle attività degli uffici giudiziari e non essendo state normativamente regolamentate in termini generali ipotesi di rinvio d'ufficio dei procedimenti non urgenti, oltre che di sospensione dei termini sostanziali e processuali, sono tuttavia richiesti, nel corso dell'attività giudiziaria, di esercitare tutti i poteri consentiti dalle vigenti regole processuali anche in funzione della totale massima del diritto alla salute e all'integrità fisica (propria, delle parti, dei professionisti e dei terzi), in particolare:

- nell'ambito dei poteri di calendarizzazione assegnati dai codici di rito, di prevedere la trattazione di un numero di procedimenti compatibile con le prescrizioni vigenti, con la determinazione di fasce orarie adeguate;
- in relazione ai poteri di direzione del processo, assicurare costantemente attraverso opportune prescrizioni che la trattazione delle cause avvenga in modo ordinato e alla presenza dei soli soggetti legittimati a partecipare alle udienze, attivandosi per l'uso di aule e comunque di locali ampi qualora la presenza di più persone sia assolutamente in caso di presenza di un numero elevato di soggetti;
- di valutare, per le udienze pubbliche, la possibilità -per quanto di regola eccezionale- dell'ammissione nell'aula di udienza limitata a un determinato numero di persone, per contemperare le esigenze della pubblicità del processo con quelle dell'igiene e della sicurezza delle parti, degli imputati, dei professionisti, dei testi etc.;
- allo stesso tempo, di valutare la possibilità di modalità alternative dello svolgimento dell'attività di udienza, se possibile mediante l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e informatiche disponibili;
- in caso di oggettiva assoluta impossibilità, di procedere all'eventuale rinvio dei procedimenti non urgenti -come normativamente previsti, tenendo comunque conto della risalezza degli affari e della loro natura-, con l'eventuale fissazione ove possibile di udienze straordinarie, onde garantire l'effettivo rispetto delle misure igienico-sanitarie previste;
- in ogni caso, ferma la determinazione -in accordo con i presidenti di sezione- di tempi adeguati per le necessarie relazioni con gli altri magistrati, le cancellerie, gli avvocati etc., di valutare l'opportunità dello svolgimento delle attività lavorative in luoghi diversi dal Palazzo di giustizia.

I direttori, direttamente o per delega, sono chiamati a dare istruzioni specifiche al fine di evitare assembramenti, anche negli spazi comuni e nei corridoi, oltre che per assicurare l'areazione delle aule, degli uffici e degli studi, nonché l'accuratezza dei servizi di pulizia dei locali, soprattutto dei locali igienici, e delle superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

I magistrati e i direttori -e, nell'urgenza, tutti i dipendenti- sono autorizzati a far rispettare ai terzi e all'utenza in genere le presenti direttive, in quanto ad essi riferibili, al fine di assicurare una migliore tutela della salute propria e delle altre persone potenzialmente interessate alla trasmissione dei virus.

Si comunichi ai magistrati, a tutto il personale, anche dell'Ufficio del giudice di pace, e alle OO.SS. e R.S.U. in sede.

Si comunichi al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nuoro.

Si comunichi altresì al Procuratore della Repubblica e all'Ufficio di sorveglianza in sede.

Si comunichi al Presidente della Corte di appello.

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel sito del Tribunale, con affissione di copia presso le cancellerie e ai piani in corrispondenza della scala principale di accesso.

Nuoro, 5 marzo 2020.

Il Presidente del Tribunale
(dott. Vincenzo Amato)

